

# L'asfalto va in pezzi a Ponte Milvio transennata anche piazza del Popolo

Pericolo alberi e danni da allagamenti. Tombini ostruiti, via Fonteiana chiusa per una voragine

Purtulaca, gramigna, tarasacco: nelle caditoie di Roma non nascono i fiori. Tra le grate che dovrebbero ricevere l'acqua piovana germogliano ciuffetti di erbe infestanti. Così, al primo temporale estivo, le piazze e i sottovia (ieri a Tor Sapienza) assumono le sembianze di speciali piscine a cielo aperto ricolme di acqua fetida, le auto restano intrappolate nel fango. Scoppiano le condutture, l'asfalto si espone, come è accaduto due giorni fa a Ponte Milvio. Si aprono voragini larghe oltre un metro e profonde dieci, come è successo ancora ieri in via Fonteiana, a Monteverde. I platani, malati

e mai curati, cedono come birilli lungo le strade a scorrimento. Il tutto accade in un continuum tale per cui non si fa in tempo a concludere la conta dei danni che scoppia una nuova emergenza.

**LUCA MONACO**, pagine II e III  
con un commento di **ENRICO BELLAVIA**

## Tombini intasati pericolo alberi e un'altra voragine

Chiuso l'accesso a piazza del Popolo e nell'area di Ponte Milvio  
l'asfalto cede in via Fonteiana, sottopassi allagati a Tor Sapienza

**LUCA MONACO**

Purtulaca, gramigna, tarasacco: nelle caditoie di Roma non nascono i fiori. Tra le grate che dovrebbero ricevere l'acqua piovana germogliano ciuffetti di erbe infestanti. Così, al primo temporale estivo, le piazze e i sottovia (ieri a Tor Sapienza) assumono le sembianze di speciali piscine a cielo aperto ricolme di acqua fetida, le auto restano intrappolate nel fango. Scoppiano le condutture, l'asfalto espone, come è accaduto a Ponte Milvio. Si aprono voragini larghe oltre un metro e profonde dieci, come è successo

ancora ieri in via Fonteiana, a Monteverde. I platani, malati e mai curati, cedono come birilli lungo le strade a scorrimento. Il tutto accade in un continuum tale per cui non si fa in tempo a concludere la conta dei danni che scoppia una nuova emergenza. Adesso il meteo promette nuovi temporali e al netto dei pericoli ai quali vengono esposti i cittadini, ci vuole spirito d'adattamento per sopravvivere nella capitale d'Italia, ormai sfigurata dalla paralisi amministrativa.

**La voragine.** Lo raccontavano gli sguardi esterrefatti delle deci-

ne di cittadini che ieri alle 15.40 si sono affacciati ai bordi della voragine, profonda 10 metri e larga quasi due, che si è aperta, a causa di un guasto alle fognature Acea, in via Fonteiana, all'angolo



Peso:1-14%,2-44%,3-26%

con via di Donna Olimpia. «Monteverde sta sprofondando, prima o poi la terra ci inghiottirà, – preconizza con malcelato pessimismo, Paolo Sperandini, il 58enne bidello della scuola elementare Franceschi – abito qui da una vita, ogni volta che fa due gocce via di Donna Olimpia si allaga completamente. Negli scantinati della nostra scuola l'acqua fuoriesce dal pozzetto: l'ho dovuto sigillare con i bulloni». Blindato come il tratto di strada che costeggia il retro del plesso elementare. L'Atac ha già deviato il percorso della linea 871. Tra pochi giorni, quando riapriranno le scuole, sarà il caos. Vista l'entità del danno, Acea è obbligata a intervenire entro le prime otto ore. Ma i residenti non ci credono. «In via Giampaolo Della Chiesa c'è un'altra buca che sta lì da due mesi – dice Roberta, una casalinga 54enne – il municipio che fa?».

**I tombini.** Già, il municipio che fa? Viaggia alla stessa velocità (ridotta) del Campidoglio, che annuncia l'implementazione della pulizia delle caditoie con i fondi del Giubileo, ma la realtà, in strada, è ben diversa. Come dimostrano i quindici pozzetti pieni di terra fino all'orlo lungo la corsia interna della Tangenziale, subito dopo il sottopasso, prima dello svincolo per San Lorenzo.

Non va meglio lungo via dello Scalo, a Porta Tiburtina, in via La Spezia, a San Giovanni, e poi sul

**Allagamenti e chiusure**

Da sinistra, un tratto di via Taranto, a San Giovanni, allagato. Al centro, l'asfalto esploso a Ponte Milvio dopo l'acquazzone di due giorni fa. Infine, la chiusura di una delle rampe di accesso a piazza del Popolo a causa di alcuni alberi pericolanti

Lungotevere della Vittoria, invaso da un tappeto di foglie, fino a Ponte Milvio.

**Ponte Milvio.** Nel piazzale all'ombra della torretta del Valadier, l'asfalto è esploso a causa della eccessiva pressione dell'acqua nelle condutture. «Ci sono due vasche di accumulo – spiega Elisa Paris, ingegnere già assessore municipale ai Lavori pubblici del municipio XV – le tubazioni sono troppo piccole, aumentare la portata d'acqua con nuove caditoie acuisce il problema». Adesso il piazzale è transennato. Sul danno, il consigliere municipale

Andrea Imbimbo lunedì presenterà un'interrogazione in commissione Trasparenza.

**Piazza del Popolo.** Faranno lo stesso i consiglieri di Fratelli d'Italia Andrea De Priamo e Fabrizio Ghera, che chiederanno conto alla sindaca di tutti i danni registrati in città, a partire dalla chiusura obbligata della rampa di accesso a piazza del Popolo, a

causa degli alberi pericolanti intorno alla fontana del Nettuno. I tecnici hanno avviato gli accertamenti, fa sapere Luce Verde. Una brutta cartolina da consegnare ai turisti.

**Gli alberi.** Le istantanee sulle decine di tronchi franati in mezzo alla strada si ripetono. Con i vigili costretti a presidiare per ore gli alberi caduti. Da via dei Quattro Venti a via Cassia, chiusa nel tratto tra tomba di Nerone e Vigna Clara, a causa dei rami sull'asfalto in prossimità di Villa Lauchili. Tronchi in strada anche a Ponte Milvio, oppure a Passeggiata di Ripetta, in pieno centro storico. «Avevamo segnalato che quegli alberi erano malati quasi due anni fa – attacca il consigliere dem al municipio I, Matteo Costantini – il Comune non è mai intervenuto. Adesso sono caduti, ma – ironizza – lasciamoli lavorare». Ed è proprio l'ironia («una pausa caffè») l'unica arma a cui hanno provato ad aggrapparsi ieri gli utenti della metro B, durante l'interruzione di 45 minuti tra Rebibbia e Termini. L'ennesimo disagio in una città paralizzata dal maltempo.

**In Tangenziale** Un tombino ostruito. Il meteo promette una raffica di temporali ma le foglie ostruiscono il deflusso dell'acqua. Nuovi crolli di rami.

**I punti**

**I danni in città dopo il temporale**

**1 L'acquazzone**  
Dopo il nubifragio di due giorni fa che ha allagato Prati, Flaminio e buona parte di Roma Nord, ieri un nuovo temporale si è abbattuto sulla città

**2 Gli allagamenti**  
Ieri, a Tor Sapienza, è stata chiusa via Sansoni a causa di un allagamento. Non il solo in città dove tombini e caditoie risultano ostruiti. Nei tombini, addirittura, germogliano ciuffi di erba

**3 La pulizia**  
Il Campidoglio annuncia l'implementazione della pulizia di tombini e caditoie con i fondi del Giubileo non ancora spesi ma la situazione in città resta complicata

**4 Le voragini**  
La pioggia caduta ieri e nei giorni scorsi ha contribuito ad allargare le buche in città ma non solo: nelle ultime 24 ore si sono aperte delle voragini. La più pericolosa (che ha comportato anche la chiusura delle strade) si è aperta a Monteverde, in via Fonteiana, tra via Abate Ugone e via di Donna Olimpia

**5 Gli alberi**  
Dopo la caduta di diversi alberi, due giorni fa, anche ieri con la pioggia si sono verificati diversi problemi, con rami a terra e altri alberi pericolanti, specie dalle parti di piazza del Popolo dove la polizia municipale ha dovuto chiudere diverse strade

**A Monteverde**

La voragine che si è aperta ieri a Monteverde, in via Fonteiana, tra via Abate Ugone e via di Donna Olimpia. Il tratto di strada è stato chiuso



Sulla tangenziale Est le caditoie bloccate Prati invasa dalle foglie e auto ancora nel fango a Villa Borghese





Peso:1-14%,2-44%,3-26%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.